

LA NASCITA DELLA UIL ENTI LOCALI A PADOVA E IN VENETO - RAFFAELE SALERNO

Cari amici miei, oggi voglio raccontarVi della nascita dell'UIL Enti Locali a Padova, da dove si diramò in tutto il Veneto.

Questa storia s'intreccia inevitabilmente con quella della vita di Raffaele Salerno.

Tra i più grandi sindacalisti di Padova a cui l'attuale UIL FPL deve tutto.

Raffaele nasce a Minervino Murge, in provincia di Barletta, il 2 marzo 1929. Grande appassionato di lirica, come me.

Proviene da una famiglia di umili origini. Il padre era proprietario di una cava di tufo. Aveva sei figli, tre femmine e tre maschi. Nel dopoguerra crollò il ponte serviente la cava e non si poté più accedere a questa coi camion. Il ponte era opera privata e, pertanto, doveva essere ricostruita dai Salerno. Contemporaneamente, negli anni '50, si assistette alla progressiva crisi del mercato del tufo. Furono questi i motivi che indussero Raffaele, come vedremo, a trasferirsi a Padova.

Ricorda quando nel 1936 era necessario dare l'oro alla Patria, "*al Municipio*" si diceva. Lui, ancora bambino, lo andò a raccogliere. Trovava nelle case le massaie.

Si trasferì a Padova nel 1959 perché vinse il concorso alle Imposte di Consumo. Il concorso si tenne a Padova, in Prato della Valle, ed era richiesto, quale requisito, saper guidare la moto. Raffaele possedeva la patente per i motocicli. Tornò poi a Minervino e, un bel

giorno, la guardia municipale venne a bussargli alla porta per comunicargli che aveva vinto il concorso.

Le Imposte di Consumo erano una funzione pubblica comunale – assegnata ad apposito ente separato – che aveva il compito di riscuotere le imposte, per l'appunto, sui consumi di determinati beni (*i.e.* vino, carni, cioccolato, dolci). Dette imposte furono abolite (assieme all'ente stesso) nel 1974, in ragione dell'introduzione del principio del libero commercio di matrice europea.

I funzionari addetti al controllo si spostavano allora in bicicletta. Un giorno Raffaele, assieme ad un collega, vide un camion carico di formaggio, olio ed altri prodotti soggetti a dazio. Accelerò e si attaccò all'autocarro, il quale, ad un tratto, girò entro una casa privata. Raffaele scese dalla bicicletta, si qualificò, ma venne aggredito dall'autista. Vicino a quella abitazione viveva un Maresciallo dei Carabinieri che si avvicinò a Raffaele gridando: *“Cacciatelo via, vengo io a testimoniare, violazione del domicilio”*. Seguì una causa giudiziaria innanzi al Tribunale di Venezia, la quale si concluse con la degradazione del Maresciallo, mentre, a contrario, venne riconosciuta a Raffaele la massima qualifica di Dirigente (al posto di quella di Agente, sostenuta invece dalle controparti). Ricorda Raffaele la motivazione di tale decisione: *“Perché nessuno fu in grado di affrontare un camion con tutta quella merce”*.

Ottenuta così la qualifica superiore, essa le fu riconosciuta anche quando le Imposte di Consumo furono assorbite dal Comune di Padova. E con tale qualifica andò in pensione. Detto cambio comportò il rifacimento dell'intera pianta organica comunale. Non tutti i Dirigenti, che avevano la laurea, furono contenti.

Nel Municipio patavino Raffaele fu assegnato al Settore Anagrafe e, in particolare, al Reparto Residenti. Allora il Settore Anagrafe era diviso in Reparto Residenti (del Veneto) e Reparto Non Residenti (fuori dal Veneto). Il Reparto Residenti, in particolare, si occupava d'indagare attorno ai nuovi immigrati, domandando al Comune di provenienza informazioni sul loro conto, specificatamente che lavoro facevano e perché erano venuti in città.

Ma veniamo alla fondazione della UIL Enti Locali. Allora non era ancora presente a Padova. Siamo agli inizi degli anni '60 (1962-1963). A fondarla fu proprio Raffaele come si sta per narrare.

C'erano i responsabili sindacali della CISL (Bertolin) e della CGIL (Davanzo) che dissero al nostro Raffaele: "*Prenditi la UIL*". Allora Raffaele non sapeva nemmeno che esistesse la UIL.

Così venne fondata.

E Raffaele Salerno fu eletto primo Segretario, rimanendovi fino al 2000.

Assieme a Raffaele, a fondare la UIL Enti Locali di Padova vi fu tale Boggione.

Quindi Raffaele diede inizio ad un'intensa ed appassionata attività sindacale, tenendo numerose assemblee a Padova e in Provincia. Tornava a casa anche a notte fonda, all'una – una e mezza. La moglie ricorda un simpatico episodio in cui, una notte d'inverno, Raffaele rischiò di scivolare dal cavalcavia dei Colli a causa del ghiaccio. Era sempre in giro ed era difficile coniugare l'attività sindacale con la famiglia.

A Masi fece addirittura un incidente stradale, fratturandosi in tre punti. Aveva un incontro con un funzionario in Municipio, ma, non

trovando nessuno, attraversò la strada per andare al bar, pensando di trovare lì il suo interlocutore. Fu invece investito da una macchina che lo centrò in pieno. Si ruppe una gamba e si lussò una spalla. Non essendoci a disposizione una barella, lo alzarono sotto le spalle e gli rovinarono completamente quella lussata. Venne ricoverato all'ospedale di Este per sei mesi.

Gli iscritti UIL Enti Locali nel Municipio di Padova ammontavano ad un centinaio, mentre in tutta la Provincia di Padova erano 400-500. Si tratta di numeri assolutamente di rilievo, anche considerando come la Pubblica Amministrazione fosse notoriamente terreno democristiano. Ma qui subentrava l'immensa capacità sindacale ed umana di Raffaele.

Alla luce di tali numeri si può anche apprezzare il motivo per cui avevamo una relevantissima influenza sulle municipalità, sia sulle Amministrazioni che sui concorsi pubblici.

La sede della UIL Enti Locali fu prima in Galleria Santa Lucia e, successivamente, in Via Fiume (sopra l'attuale Palanca).

L'attività di Raffaele si diramò poi in altre province. Fondò così la UIL Enti Locali di Venezia, Rovigo e Treviso. A Treviso c'era tale Carla.

La provincia con più iscritti divenne quella di Venezia. La provincia di Padova continuò a soffrire molto dell'egida della Chiesa, tanto che, tra loro, dicevano essere “*sotto l'Arcidiacono*”. In ogni caso, Padova era stata “*la scintilla*”.

Raffaele diventava in seguito primo Segretario Regionale, negli anni '70, con la costituzione della struttura regionale, voluta dal nazionale.

Nel frangente, gli chiesero di trasferirsi a Venezia, ma a Venezia Raffaele non poteva andare in quanto aveva famiglia a Padova. E allora fece il “viaggiatore”.

A Raffaele succedette, quale Segretario Regionale, Renzo Paton, di Venezia.

In seguito, la UIL Enti Locali di Padova si espanse anche nel comparto Università, grazie a tale Sanguin che lavorava all’ESU.

Raffaele fu mentore del compagno Vittorio Ceccolin, il quale lavorava anch’esso nel Comune di Padova, al Settore Tributi.

Partecipò a molte Assemblee Nazionali. Ricorda molto bene quella di Palermo, ove, quale omaggio, gli venne consegnato un quadretto con dietro la dedica “*A Raffaele Salerno*”.

Fu Giorgio Benvenuto che lo chiamò alla UIL Enti Locali Nazionale.

La prima volta che andò presso la sede romana – Raffaele la ricorda molto lontano dalla stazione, “*fuori Roma*” – incontrò, per caso della sorte, un compaesano di Minervino, il suo paese natale.

Bellissimi ricordi lo legano a Destro. Destro e Salerno abitavano a pochi metri di distanza, il primo in Via Riccati ed il secondo in Via Newton.

“Pennestre era il Segretario e Destro era Vice, ma chi lavorava era Destro, Pennestre faceva solo il dirigente alla scrivania, così lo chiamavamo, ‘gnacca carte’ (sporca carte)”.

“Pennestre era un po’ vecchietto, mentre Destro era giovane”.

La UIL Padova al tempo era forte. Fu addirittura coinvolta nella fondazione del quotidiano Il Mattino di Padova. Prima, invece, il quotidiano locale era Il Resto del Carlino.

Raffaele, da buon iscritto UIL, era tesserato col Partito Socialista Italiano. Erano in *“contrasto coi comunisti, c’era una collaborazione apparente”*.

Ma non correva familiarità sindacale coi politici, ognuno pensava agli affari propri, *“io rubavo a loro e loro rubavano a me”*, non c’era collaborazione.

Nel 2000 avvenne la fusione tra UIL Enti Locali e UIL Sanità, che diede vita alla UIL FPL. Raffaele andò in pensione. Una scelta che fu l’avvio al nuovo corso, con nessi e connessi.

Per Raffaele *“adesso il sindacato non fa niente. Si interessa più di politica che dei lavoratori. Il sindacato deve pensare ai lavoratori, agli impiegati, non deve pensare a fare politica, no, assolutamente, perché poi tante cose cambiamo, il sindacato deve migliorare le condizioni di una persona”*.

Questi sono i grandi uomini che abbiamo avuto. Solo noi.

Marco Destro

Marzo 2023

Seguono appendici

Il sindaco a Roma con i sindacalisti

Sarà ricevuto nel pomeriggio dal ministro dell'Interno - Gli ultimi sviluppi della vertenza dei dipendenti comunali - La manifestazione di ieri



I rappresentanti dei sindacati che hanno lungamente discusso ieri con il sindaco avv. Cesare Crescente i problemi che sono alla base della agitazione dei dipendenti comunali. Da sinistra a destra: Faffacle Salerno (Uil), Roberto Miotto (del Comitato d'agitazione), Antonio Davanzo (Cgil) e Pompeo Bertolin (Cisl).



Il Sindaco, avvocato Cesare Crescente, mentre presiede l'ultima seduta del Consiglio.

Il sindaco avv. Cesare Crescente, il vice-sindaco prof. Morale e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali saranno ricevuti, nel pomeriggio di oggi, a Roma dal ministro dell'Interno. Scopo della riunione nella capitale, sollecitata dai parlamentari padovani e dal sindaco della nostra città, sarà quello di trovare una via d'uscita allo stato di tensione che da parecchie settimane caratterizza i rapporti tra il Comune e i dipendenti, nella scia delle vicende di cui abbiamo avuto occasione di occuparci frequentemente in questi ultimi tempi.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una intensa attività politico-amministrativa-sindacale. In mattinata, come annunciato, si è tenuta l'assemblea dei dipendenti, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione, anche alla luce degli elementi scaturiti dalle ultime tornate consiliari. La prima decisione assunta è stata quella di un proseguimento della lotta, soprattutto perché non si era ancora a conoscenza della notizia

romana dell'accettazione, da parte del ministro interessato alla proposta di un incontro con i rappresentanti dell'Amministrazione e dei dipendenti comunali.

Gli scioperanti hanno, successivamente sfilato per le vie cittadine, scandendo slogan e lanciando invettive anche contro chi aveva esercitato e continua ad esercitare il diritto della libera informazione (bersaglio notoriamente preferito dalle correnti politiche che, sia pure di opposta posizione, rispondono alle sollecitazioni dell'indulgenza al Minculpop, proprio alla vigilia del 25.º anniversario della Liberazione).

Nel pomeriggio i rappresentanti sindacali e i membri del comitato di agitazione si sono incontrati con il sindaco, con il quale hanno discusso, secondo quanto si è potuto apprendere, i problemi da porre sul tappeto in sede romana. In serata i membri delle organizzazioni sindacali sono tornati a riunirsi per designare la delegazione da inviare a Roma e per stabilire l'atteggiamento che essa dovrà assumere nel corso dell'incontro con il ministro.

Acquerello dell'Artista Colotti. Tratto dal vero. Esiste un'identica fotografia (oggi dispersa), la quale è stata riportata in questo dipinto dal Colotti. Chi sta parlando è Raffaele Salerno durante un comizio tenutosi a Padova, in Piazza dei Signori, sotto la Loggia della Gran Guardia.





UIL VIII congresso naz.le **ROMA**

In basso a sinistra: Vittorio Ceccolin e Raffaele Salerno. Roma 10 giugno 1981.

Tra concorsi interni e nuove assunzioni coinvolte mille persone **«Rimpolpare l'organico del municipio» è la parola d'ordine della Uil enti locali**

L'Uil del Comune di Padova non molla. Mentre sono partite le trattative con la delegazione di assessori per arrivare all'applicazione del nuovo contratto, l'Uil enti locali è uscita allo scoperto da sola — c'è in proposito una circolare diretta agli iscritti firmata dal segretario dell'Undel, Raffaele Salerno — ribadendo che il primo obiettivo della trattativa con il Comune dovrà essere l'adeguamento della nuova pianta organica.

«Non possiamo dimenticarci — afferma Salerno — in questo momento di riaffermare la nostra azione per l'applicazione della delibera di ristrutturazione che riguarda i dipendenti del Comune di Padova; questo significa che tra



Raffaele Salerno dell'Uil

concorsi interni e nuove assunzioni sarebbero coinvolte in queste operazioni circa mille persone». Sono interessate le seguenti figure professionali: operatori specializzati, collaboratori amministrativi e tecnici, collaboratori di vigilanza, istruttori amministrativi e tecnici, istruttori educativi per asili nido e scuole materne.

Dopo aver ricordato che questi passaggi «dovranno avvenire attraverso concorsi interni dove questi sono previsti», Raffaele Salerno chiarisce che «questa operazione fu concordata con la partecipazione della federazione Cgil-Cisl-Uil».

«Tutto questo — aggiunge Salerno — contribuirà in due

direzioni parallele a dare risposte alla cittadinanza sia verso sbocchi occupazionali, in quanto i posti che si renderanno liberi (circa 440) dovranno essere occupati attraverso nuovi reclutamenti, sia per rispondere alle continue esigenze organiche a seguito di nuove deleghe al Comune per un efficiente funzionamento dei servizi. E' tutto questo ciò che l'Uil vuole». Secondo Salerno, adesso «l'amministrazione gioca con la solita tattica attendista, pescando punti contrattuali a proprio uso e consumo, con trasferimenti clientelari e non».

Intanto, l'Uil ha annunciato la costituzione del coordinamento dei segretari comunali e provinciali degli enti locali

Al

Raffaele Palermo

con la gratitudine dei compagni

della U.I.L. ENTI LOCALI

La Segreteria Nazionale

6 Giugno 2000



segreteria regionale del veneto

Venezia, 27 giugno 2000

Caro Raffaele,

oggi il Comitato Direttivo della u.i.l. enti locali del Veneto ha accolto le tue dimissioni dagli incarichi.

Lo ha fatto un momento prima di votare il suo scioglimento per un senso di riconoscimento dovuto a un compagno che ha contribuito alla nascita della struttura regionale della categoria e ha attivamente partecipato alla sua attività fino alla cessazione.

La tua storia nel sindacato, nella nostra categoria in particolare, era cominciata molto prima, a Padova, e avremo occasione di ricordarla.

Il 6 giugno, a Bellaria, la struttura nazionale si è sciolta, e la delegazione del Veneto ha portato a casa l'ultima bandiera con il simbolo della U.I.L. enti locali.

I componenti del Comitato Direttivo oggi l'hanno firmata e ritengono che tu, pezzo della storia della U.i.l. enti locali, e della U.I.L., nel Veneto, sia la persona più adatta per conservare il simbolo di un pezzo di storia del nostro sindacato.

Abbiamo dato vita, con la sanità, alla Federazione Poteri locali, siamo certi di poter contare ancora sul tuo contributo e, per questo, l'Assemblea costituente ha deliberato tu sia "invitato permanente" alle riunioni nel nuovo organismo direttivo.

Ti rinnovo il ringraziamento e la stima dei compagni e mio.

Ciao

Il segretario generale
renzo paton

A Raffaele



ENTI LOCALI

*Se è vero che l'uomo è ciò in cui crede,
tu sei stato l'uomo che ha creduto nei valori
del sindacato realizzandone il vero spirito
mediante la solidarietà e la condivisione dei
problemi di ogni iscritto che in te ha sempre
trovato comprensione, disponibilità e appoggio.*

Di questo ti sono grati tutti gli amici della

UIL ENTI LOCALI

Padova, 21 settembre 2000

A RAFAÈ'E SA'ERNO

fondatòr, organizadòr
e promotòr apassionà
de la UIL-Enti Locà'i
de Padova

Gh'è chi dise, me par,
che i Meridionà'i
no' 'i sa organizàr ...
Ma vardè Sa'èrno !
Fin dai ani sinquànta
- me ricòrdo, jèra d'inverno -
Rafaè'e xe vegnù qua
par 'na òpara meritoria :
insegnàrne come se fa
a metar in pie
la UIL-Enti Locà'i ...
Quanti dì ? Più de mie,
çèrto, el ga inpegnà
co' coràjo, costansa e orgòlio
de creàr 'na sò'ida realtà ...

Al Sindacato, a la Sessiòn
el ga dà vita e slancio
parché que'a jèra la passión
- come la gavémo tuti -
de un Socia'ismo de Umanità
che con lu ga dà i buti !

.....(Lucio Favaron).....

A RAFFAELE SALERNO

fondatore, organizzatore
e animatore appassionato
della UIL-Enti Locali
di Padova

C'è chi dice, mi pare
che i Meridionali
non sanno organizzare ...
Ma guardate Salerno !
Fin dagli anni cinquanta
- mi ricordo, era d'inverno -
Raffaele è venuto qua
per un'opera meritoria :
insegnarci come si fa
a mettere in attività
la UIL-Enti Locali ...
Quanti giorni ? Un' enorme quantità
certo, ha impegnato
con coraggio, costanza e orgoglio
di creare una solida realtà ...

Al Sindacato, alla Sezione
ha dato vita e slancio
perché quella era la passione
- sta scritto su molti fogli -
per un Socialismo di Umanità
che con Lui ha dato i germogli !

Poesia dedicata dal grande poeta Lucio Favaron a Raffaele Salerno in occasione del suo pensionamento.

UIL



ENTI LOCALI



Raffaele Salerno con l'Autore.

